

Capitolo XVI

*La Dc perde la maggioranza al Consiglio comunale.
Emerge una giovane generazione di amministratori.
Difficoltà nel governo della città*

Il 12 maggio 1985 si svolgono le elezioni amministrative e provinciali. La Dc arretra, conquista solo 19 seggi, ne aveva 23 con gli apporti esterni, e perde la maggioranza al Consiglio. Il Pci mantiene i suoi 7 seggi. Aumenta il Msi, da 3 a 5 seggi. Entra per la prima volta il Psdi con un seggio. Raddoppia il Pri, da 2 a 4 seggi. Il Psi conserva i 4 seggi. Entrano in Consiglio Giuseppe Cicero (è consigliere uscente essendo subentrato a Tano Giuffrida, deceduto), Giuseppe Torrisi, Vincenzo Ciancio, Vincenzo Lo Presti, Barbaro Finocchiaro, Vincenzo Ronsisvalle, Salvatore Chisari, Nino Franco Ciccia, Salvatore Motta, Nunzio Virgillito (Pci), Carmelo Di Mauro (figlio di Concetto, Pci), Barbaro Ciatto (Pci), Franco Randazzo (Msi), Carlo Bucolo (Msi), Salvatore Asero (Psi), Giuseppe Tomasello (Pri), Consolato Papino (indipendente), Consolato Aiosa (Psdi).

Escono Antonino Lombardo, Gaetano Paternò, Antonino Cantarella, Salvatore Carone, Francesco Carcagnolo, Mario Carciotto, Gaetano Santangelo, Giuseppe Gennaro, Sebastiano Garifoli, Gioacchino Pulvirenti, Giuseppe Musumeci, Giuseppe Virgillito, Giovanni Carrara (Pci), Grazia Rapisarda (Pci), Antonino Motta (Psi), Antonino Di Martino (indipendente), Giacinto Bonaventura (indipendente).

Data da queste elezioni l'inizio di un travaglio e di una crisi della Dc che caratterizzerà tutto il periodo fino allo scioglimento del Consiglio comunale. Ne avevo intravisto tutta la portata e individuato le cause principali, cercando di evitarne il decorso sfavorevole e lo sbocco funesto. Ma non tutto era nelle mie mani, nella mia disponibilità di manovra. E, poi, nel 1987 la mia mancata elezione a deputato nazionale azzererà quasi i miei poteri e il mio prestigio, la mia stessa capacità operativa. Non solo, ma cause esterne imponderabili e fuori dal mio controllo avrebbero concorso ad accelerare la crisi.

Fortunatamente, ormai, le scelte fondamentali dello sviluppo della città, in tutti i campi, erano state fatte e, sommate tutte insieme, hanno il fascino delle trasformazioni storiche di una comunità modernamente amministrata. Il nuovo quartiere Ardizzone, il terzo nucleo di sviluppo industriale, la collina storica e i monumenti, la Galleria d'arte moderna e le altre attività cul-

turali, il piano particolareggiato di Palazzolo, l'edilizia scolastica, la superstrada Catania-Paternò, sono acquisizioni definitive, anche se necessitano ancora di ulteriori massicci interventi.

La nuova fase amministrativa, dunque, preannuncia il malessere che verrà. La trattativa con gli altri partiti, il Psi, il Pri, il Psdi, per la formazione della nuova Amministrazione è faticosa, lunga. La dialettica all'interno del nostro gruppo si inasprisce per l'eterno problema della scelta del sindaco. La rinuncia di Milazzo e la sua responsabile indicazione di Zappalà lasciavano presagire una favorevole predisposizione a ricandidarlo. Non fu così perché Sinatra ripropose la propria candidatura. Nino Drago tentò di favorire la soluzione interna, proponendo a Sinatra la presidenza dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Sinatra ringraziò ma rispose cortesemente che «lui sapeva fare solo il sindaco».

Si perviene all'indicazione di due candidati, Sinatra e Milazzo, ma diventa problematica anche la scelta di chi cominci. Non ha successo la mia mediazione e si arriva, per la prima volta (segno dei nuovi tempi) a votare. Ed io, che di solito indirizzo efficacemente e non mi schiero, sono costretto a prendere una posizione esplicita e a votare. Prevalde Milazzo, per pochi voti. Constatato il solito esitare del Psi, si stringe un accordo con il Pri e si costituisce la prima Amministrazione bicolore.

L'elezione del sindaco Milazzo e della Giunta comunale avviene a settembre. Gli assessori sono: Vincenzo Calcagno, Antonino Cartalemi, Nino Franco Ciccìa, Pippo Cicero, Pippo Lo Presti, Pippo Magrì, che è vicesindaco, Pippo Rapisarda, Nello Scaccianoce. Prima dell'elezione della Giunta, a maggio, si era realizzata una tavola rotonda di politici e giornalisti. Erano stati invitati dal Ciak, il circolo di cultura presieduto da Pippo Romeo, i nuovi eletti delle recenti elezioni amministrative di tutti i partiti e alcuni giornalisti, i quali hanno rivolto loro varie domande sulla situazione locale e sui problemi della città.

Il presidente della Regione, Rino Nicolosi, inaugura l'edizione della Fiera di settembre di quest'anno, che si realizzerà alla villa Moncada. Ai primi di ottobre il sindaco Milazzo legge al Consiglio comunale le sue dichiarazioni programmatiche, sottolineando l'importanza e l'impegno per l'ordine pubblico, l'occupazione, il terzo nucleo di sviluppo industriale e la zona artigiana. E ancora particolare attenzione per il territorio, l'attuazione del piano regolatore generale, il recupero e la valorizzazione del centro storico, la costruzione di altri alloggi e opere di urbanizzazione e verde pubblico nel quartiere Ardizzone, l'impegno per il nuovo quartiere Palazzolo, il piano regolatore del colore, l'azione in agricoltura, sia pure con i poteri limitati di un Comune, per alleviare la crisi del settore produttivo, le opere pubbliche, i servizi ecologici e assistenza agli anziani, ai minori, ai tossicodipendenti, la viabilità e i trasporti.

Le opposizioni intervengono vivacemente nel dibattito, criticano principalmente ma espongono pure richieste costruttive e significative che verranno

no poi accolte dal sindaco nella sua replica. Eloquentemente ed innovativo l'intervento dell'avvocato Salvatore Asero, neoletto del Psi, il quale legge 32 cartelle, dimostrando grande serietà e impegno e uno stile, un modo di fare politica di alto livello. A fine ottobre si profila netta la preoccupazione per la soppressione della tratta ferroviaria Motta-Regalbuto, che comprende le stazioni di S. Marco e Schettino, fondamentali per il commercio e l'esportazione degli agrumi. L'Amministrazione delle ferrovie ha dichiarato che la considera un "ramo secco". Un vertice dei sindaci dei Comuni interessati alla tratta ferroviaria si tiene a Paternò nel tentativo di scongiurare la chiusura.

Si svolge a Paternò il congresso provinciale degli anziani organizzato dalla Cgil. L'onorevole Carmelo Santangelo tiene la relazione introduttiva. Il sindaco Milazzo riceve il segretario degli artigiani di Paternò, aderente alla Uil, il quale gli illustra un documento in dieci punti di richieste della categoria: definizione della zona artigiana, costituzione di una consulta degli artigiani, regolamento e disciplina dell'esercizio di barbieri e parrucchieri, attuazione del principio della riserva del 50 per cento degli appalti di opere pubbliche alle imprese artigiane, lotta alla panificazione abusiva, rilancio dell'utilizzo della pietra lavica, attuazione del principio del favore alle imprese artigiane per appalti fino a 100 milioni, nuovi locali più idonei per la scuola d'arte comunale, indagine conoscitiva sulle imprese artigiane locali.

A metà novembre, nella sala delle udienze della Pretura, viene solennizzato il commiato del pretore dottore Umberto Puglisi, che lascia l'incarico per la Corte di Appello di Catania. Puglisi è stato a Paternò per lunghi anni, affabile gentiluomo, rigoroso e colto interprete e applicatore della legge positiva. A iniziativa del Kiwanis il dottor Claudio Corona parla sul tema: *I Templari a Paternò*. Viene consegnata alla signora Laura Freni la borsa di studio istituita dal circolo professionisti per ricordare la figura del professore Salvatore Di Stefano morto il 31 maggio 1968. Siamo a fine ottobre e sono 260 gli alloggi popolari che in questi giorni sono stati finanziati per essere costruiti nel quartiere Ardizzone. Cento li costruirà l'Istituto case popolari di Catania; sessanta saranno realizzati con l'edilizia prefabbricata, e altri cento saranno costruiti con la famosa legge regionale n. 12.

La navigazione amministrativa è accidentata. Adesso il Pri di Pippo Magri, esaltato dal successo elettorale, è più esigente, ma sicuramente Milazzo, pur abile amministratore e politico, non riesce a garantire buoni rapporti umani con gli alleati di Giunta. Scoppia subito una polemica e si arriva alle dimissioni dei repubblicani dalla Giunta. Ma la polemica si compone. Siamo ai primi di dicembre. Il 15-16 dicembre si vota per la prima volta a Ragalna. Vengono presentate quattro liste, una della Dc, una del Msi-Dn e due civiche. Si vota con il sistema maggioritario. Vincerà la lista civica capitanata da Salvatore Cunsolo, il segretario della locale sezione della Coltivatori diretti. Si tratta sempre di una lista a forte prevalenza democristiana.

Presso l'auditorium Don Milani esegue un concerto di musica classica la Rome Festival Orchestra diretta dal maestro Fritz Maraffi. Eseguirà musiche di Haendel, Corelli, Manfredini e Haydn. Sempre all'auditorium viene organizzata una tavola rotonda sul tema: *Il natale nella società post-industriale*; relatori il professore Vittorio Mathieu dell'Università di Torino, il professore Bernard Haering, accademico alfonsiano, e il professore Silvano Burgalasi dell'Università di Pisa. Moderatore il professore Nino Ciccia dell'Università di Catania. Al Don Milani Rosa Balistreri e Pippo Russo eseguiranno il Concerto di Natale. Il maestro organista Francesco Catena del Teatro alla Scala di Milano esegue un concerto con musiche di Pasquini, Bach, Brahms e Liszt. Musica jazz all'auditorium: l'esegue il trio di Enrico Pieranunzi, Enzo Pietropaolo e Fabrizio Sferra. Il celebre pianista Eugenio De Rosa, nello stesso locale, esegue musiche di Schubert, Brahms e Chopin. Un natale fitto di manifestazioni musicali. Pippo Romeo, presidente e animatore del Piccolo Teatro Città di Paternò, organizza alla Biblioteca comunale una mostra fotografica di documentazione dei primi tre anni di attività dell'ente. Madrina è la signora Tanina Milazzo, moglie del sindaco.

La comunità cristiana locale, nello stesso periodo natalizio, organizza la "marcia della speranza", un corteo che ha lo scopo di attirare l'interesse della città attorno ai bisognosi, ai poveri, a quanti hanno bisogno di aiuto e di soccorso. La anima il sacerdote Enzo Algeri. In piazza Indipendenza il discorso conclusivo viene tenuto da padre Giuseppe, cappuccino. A fine dicembre in Municipio si realizza una riunione operativa con il professore Bernardo Secchi della Università di Milano, il professore Franz Faro e i tecnici locali attorno al problema della revisione del piano regolatore generale, che l'Amministrazione intende sottoporre a immediata attuazione, tenuto conto dei limiti e dei vuoti rilevati dopo l'approvazione.

Al Don Milani, nella prima domenica di gennaio 1986, il duo pianistico di Antonella Pesto e Vera Brischetto esegue un concerto. Al teatro Librizzi-Musumarra il gruppo di danza rinascimentale Armonia antiqua esegue lo spettacolo di musica e danza *Sonatemi un balletto*. Le manifestazioni musicali indicate hanno caratterizzato la solennità di Arte Natale 1985 e sono state denominate impropriamente Rocca Normanna. Pippo Lo Presti, assessore ai servizi sociali, dà impulso all'assistenza agli anziani e organizza per loro un'escursione a Siracusa al Teatro Greco. Gli anziani saranno utilizzati per la vigilanza nelle scuole e nel giardino pubblico. È stato pure formulato un programma di rappresentazioni teatrali a loro riservato.

A gennaio inoltrato, il Pri prende di nuovo l'iniziativa di provocare la crisi della Giunta comunale. Motivo dichiarato è quello di favorire l'ingresso in Giunta del Psi. A fine gennaio nasce così la Giunta Dc-Psi-Pri: si realizza così una lunga aspirazione della Dc. L'accordo è esteso al Psdi, che appoggerà dall'esterno la nuova coalizione. Milazzo viene confermato. Per il Psi entra in Giunta l'ingegnere Giuseppe Giovinetto, che gestirà la delega dell'Urba-

nistica. L'onorevole Francesco Parisi, assessore regionale agli Enti locali, visita il Comune. A lui vengono esposti i problemi dell'Amministrazione, quelli più pertinenti alle sue competenze.

In occasione di una riunione al Rotary club Paternò-Simeto, l'ingegnere Amico, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, annuncia che è imminente l'apertura del distaccamento di Paternò, deliberato a suo tempo dal Ministero degli Interni. Sarà ubicato provvisoriamente in via Bellia e servirà i comuni di Paternò, Ragalna, Belpasso, Camporotondo e Motta S. Anastasia.

Il 22 febbraio l'onorevole Nino Buttafuoco, parlamentare europeo del Msi-Dn, tiene una conferenza su *Europa: corsa ad ostacoli*. Alla Galleria d'arte moderna mostra fotografica di Giuseppe Leone. È pure presente all'inaugurazione lo scrittore Gesualdo Bufalino. Si tratta di circa cento fotografie, in bianco e nero e a colori. L'assessore professore Nino Ciccia rileva: «Un viaggio nel fantastico, un viaggio attraverso la civiltà del carrubo per fare emergere la dominazione dell'uomo sulla natura». Il professore Gallo: «Leone è fotografo di raffinata inquadratura, ora affondata nel primo piano del soggetto, ora intesa a dare il quadro generale, il contesto entro cui si trova». E Gesualdo Bufalino, che ha tagliato il nastro dell'inaugurazione: «Ritengo Leone uno dei fotografi italiani più validi. In questa mostra dedicata al paesaggio ibleo e in particolare al carrubo rilevo una mescolanza e fusione armonica di dolcezza e di forza». Infine, la Fidapa organizza nell'auditorium lo spettacolo *Consonanze*, costituito da poesie e musica. Le poesie sono quelle di Leopardi e la musica di Chopin; si tratta di un'idea di Eny Alberici Platania, presidente della Fidapa.

A due mesi dalla sua costituzione, ai primi di aprile, entra in crisi la Giunta Milazzo per iniziativa dei socialisti. Essi rimproverano alla Dc, ai suoi rappresentanti in Giunta, comportamenti inadeguati alla soluzione dei problemi della città e qualche arroganza. Fanno pure riferimento al solito clientelismo. Accuse generiche e motivi non certo gravi, che potevano trovare soluzione dopo un chiarimento. La verità è che i socialisti, dinanzi alla novità della gestione del potere, a cospetto dei problemi della città e della stessa convivenza con altri partiti e uomini, si trovano impreparati e fibrillano, scaricando sulla Dc tutte le responsabilità. È tuttavia da registrare che dopo la crisi, per la prima volta storicamente, comincia a circolare sempre più insistente l'ipotesi di scioglimento del Consiglio comunale. E cheggerà in questa consiliatura fino a prorompere e realizzarsi nella successiva. La perdita della maggioranza della Dc fa sbandare la coalizione e tutto il sistema comincia a girare a vuoto.

Al Lions club l'onorevole Vincenzo La Russa parla sul tema: *Gratificazioni e mortificazioni nella vita di un parlamentare*. La Russa ha un tono brioso, simpatico e parla deliziosamente di sosta negli alberghi, pisolini nei salotti, assenteismo in aula, pause nelle sale di lettura e nel transatlantico dei parlamentari. Al Rotary club Paternò-Simeto il professore Tino Vittorio, ricerca-

tore di storia contemporanea dell'Università di Catania, parla sul tema: *L'economia agricola siciliana dal fascismo al MEC*.

Nella Dc di Paternò prende corpo timidamente (ma il fenomeno acquisterà sempre maggiore rilevanza) un'iniziativa politica chiamata dai suoi primi promotori "rinnovamento del partito". Si auspica chiaramente un azzeramento delle posizioni personali di potere, un nuovo tesseramento trasparente, di facile e reale controllo e la creazione di un'unica sezione di partito. Quest'azione prende corpo nell'imminenza delle elezioni per il rinnovo del Comitato comunale. A tale scopo viene indetta una riunione di soci e dirigenti per il 16 aprile 1986 presso l'albergo Sicilia. Promotori sono alcuni sindacalisti, Nino Tomasello, Giuseppe La Spina e Alessandro Coltraro, il segretario del movimento giovanile Dc Angelo Mobilia e i consiglieri comunali Antonio Fallica, Nino Cartalemi, Pippo Cicero, Carmelo Fallica, Enzo Ronsisvalle e Pippo Torrisi. L'incontro programmato si realizza e al termine del dibattito si approva un ordine del giorno in cui si chiede l'azzeramento dell'attuale organigramma del partito, l'indizione del tesseramento popolare sulla base dell'effettiva richiesta di partecipazione degli aspiranti soci, la costituzione di una sezione unica in cui confluiranno tutti i tesserati.

Il Psi emette un comunicato distensivo e costruttivo, confermando la validità della formula quadripartita. Ma anche i repubblicani si ritirano dalla Giunta comunale, aggravando la situazione amministrativa: anche essi ritengono la Dc responsabile principale della situazione. A questo punto il sindaco formalizza la crisi e si dimette assieme alla Giunta.

Interessante l'iniziativa promossa da esponenti dell'Unione artigiani, del gruppo artisti e della scuola d'arte, i quali espongono nella scalinata settecentesca sulla collina una cinquantina di quadri delle varie scuole e generazioni di Paternò. Degna di essere ricordata la motivazione: «Per sensibilizzare gli animi a quei valori artistico-culturali che altrimenti rischierebbero di soffocare nell'indifferenza e negli assilli del vivere quotidiano».

Nel Psi si svolge il congresso comunale del partito e viene eletto un nuovo direttivo. Segretario è ora il dottor Nino Barbagallo. È un socialista di vecchia data, ma la nuova carica gli dà il diritto di intervenire subito nel dibattito politico e nelle vicende amministrative. E lo farà da protagonista, utilizzando un'acuta intelligenza e una forte personalità.

La Galleria d'arte moderna organizza la mostra di scultura e pittura *Index*. Essa comprende un pittore di Paternò, Enzo Indaco, ed altri 14 artisti selezionati in tutt'Italia. Il nastro inaugurale viene tagliato dall'onorevole Francesco Parisi. Francesco Gallo dice che: «"Index" è una mostra della maniera italiana, una selezionata rassegna di artisti contemporanei, accomunati da una linea iconica in senso lato». Il circolo professionisti organizza una conferenza dal titolo: *Le consuetudini di Paternò*; relatori sono lo storico professore Vincenzo Fallica e l'avvocato Pippo Cicero.

Vincenzo Fallica svolge da tempo un'intensa azione di ricerca, divulgazione e documentazione riguardante il patrimonio monumentale e le vicende storiche della nostra città. Oltre alla diffusione orale con conferenze e interventi, egli ha dato alle stampe molti lavori: *La Regina Bianca, I moti del 1896 a Paternò, Il Risorgimento a Catania, La storia di Paternò, I monasteri benedettini etnei*.

Sono imminenti le elezioni regionali. Si prevedono cinque candidature locali: Giuseppino Zappalà per la Dc, Alfredo Corsaro per il Pci, Consolato Aiosa per il Psdi, Giuseppe Magrì per il Pri e Vincenzo Capetta per il Msi. Nessuno di loro sarà eletto.

La città avrà un nuovo ufficio postale e sarà ubicato nel quartiere Ardizzone. Il Comune appronterà i locali tra quelli esistenti nell'attuale ampia struttura amministrativa. Si sblocca la crisi amministrativa dopo circa tre mesi di stallo e Milazzo viene rieletto sindaco, a metà luglio, sostenuto dai quattro partiti. La Giunta comunale eletta dopo una settimana è così composta: Sebastiano Scaccianoce, Nino Ciccìa, Vincenzo Calcagno, Pippo Lo Presti, Pippo Cicero, Antonino Gulisano, Giuseppe Magrì e Giuseppe Rapisarda.

Anche quest'anno si inaugura la Fiera di settembre. Il nastro inaugurale viene tagliato dall'avvocato Antonio Torrisi, presidente dell'Amministrazione provinciale. Il Consiglio comunale approva il bilancio preventivo del Comune per il 1986. Il Lions club affronta in un dibattito i problemi della giustizia italiana. Prestigiosi relatori sono l'avvocato Guido Ziccone e il magistrato dottor Vincenzo Geraci, entrambi membri del Csm. A metà novembre imponente manifestazione di giovani contro la violenza e la mafia. Hanno partecipato gli studenti del Liceo classico e scientifico, del Magistrale, del Commerciale e dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura. Lungo corteo con striscioni e cartelloni. Frasi ricorrenti e lanciate: «Bisogna assicurare ai giovani un futuro sicuro, senza mafia e delinquenza».

All'Usl 31 di Paternò storico e imponente finanziamento per importanti opere edili e per l'acquisto di strumentazione, da tempo programmati. Sono stati concessi circa 11 miliardi per la ristrutturazione del poliambulatorio di via Verga, per completare la palazzina della pediatria, per costruire i nuovi locali per gli uffici amministrativi e ristrutturare tutti gli ambienti esistenti. Il finanziamento interessa pure l'attrezzatura sanitaria per gli ambulatori di Paternò e Belpasso e l'apertura del Centro di rianimazione e coronarico.

Al Lions club il professore Antonino Zappalà, della Scuola enologica di Catania, e Carlo Nicolosi Asmundo, incaricato dell'Università di Catania, parlano sul tema: *Sua Eccellenza il vino dell'Etna*. Si parte dal VI secolo a.C. per finire ai nostri giorni e per illustrare le virtù e le caratteristiche del vino. La Galleria d'arte moderna organizza una mostra del fotografo Melo Minnella. Sono ottanta foto, dal 1958 al 1986, attorno al tema dei volti e dei luoghi della Sicilia. Inaugura il Primo presidente della Corte di Appello, dottor Martino Nicosia.

Puntualmente a fine anno 1986 e in coincidenza del natale vengono collocati lungo la via Vittorio Emanuele, ai due lati, tra le piazze principali Indipendenza e Quattro Canti, dei lampioni storici. Anche i marciapiedi sono stati allargati e mattonellati con pietra lavica. I nuovi lampioni sono frutto di una ricostruzione e di un rifacimento storico, sulla scorta di un esemplare conservato nei magazzini comunali e risalente agli anni Venti: hanno la stessa conformazione degli esemplari a gas che si ammirano ancora in certe cartoline postali di quegli anni. La strada è stata chiusa al traffico e trasformata in isola pedonale per tutta la durata delle feste natalizie. Nella scalinata settecentesca sulla collina storica è stato allestito un presepe di grandi dimensioni e sono state collocate delle ciotole fiorite e illuminate soffusamente da fari direzionali.

Il 1987, in coincidenza con l'Epifania, inizia con una simpatica e clamorosa iniziativa dell'Archeoclub diretto dall'architetto Franco Scandura, che si avvale della collaborazione del gruppo scout Agesci Paternò 1. Sulla scalinata settecentesca sulla collina, attorno al grande presepe allestito da Barbaro Messina per la Pro loco, si realizza una volontaria pulizia straordinaria. Si riempiono molti sacchi di spazzatura. Con ramazze e paletta sono all'opera il pretore dottor Platania, il sindaco Milazzo, l'assessore Cicero, il segretario del Psi Barbagallo, Pippo Romeo, presidente del Piccolo Teatro, il dottor Freni, presidente del circolo professionisti, il notaio Gigi Lo Iacono, i consiglieri comunali Mancuso, Ronsisvalle e Condorelli. E naturalmente l'architetto Scandura e il delegato regionale dell'Archeoclub, architetto Lo Porto.

Muore il dottor Francesco Ciancio, medico analista, un uomo esemplare, amministratore della cosa pubblica (è stato assessore e presidente dell'Azienda idrica). Un uomo nobile. Di lui abbiamo parlato ampiamente in occasione della sua candidatura a sindaco durante la polemica interna di partito che lo contrappose a Tano Pulvirenti.

L'Amministrazione comunale ottiene il finanziamento di due edifici scolastici, uno per la scuola elementare e uno per una scuola media e si appresta a dare l'incarico di progettazione per non perdere i finanziamenti del programma. Non viene inserita nel programma, invece, la richiesta di finanziamento per l'Istituto professionale per l'agricoltura. Un grave contrasto matura al Comune tra il sindaco Milazzo e il vicesindaco Magri a proposito di una riunione di Giunta presieduta da quest'ultimo, in difformità alla sua decisione di rinvio.

Sollecitato da una lettera anonima, il pretore Platania inizia un'indagine giudiziaria dagli sviluppi clamorosi. Si arriverà a un regolare processo in Pretura e alla sentenza finale. Non sono stato estraneo alla vicenda. In sostanza, ero nettamente contrario ad alcune delibere approvate in quella riunione del 5 gennaio 1987. Il rinvio della riunione da parte di Milazzo era lo sbocco di un chiarimento a distanza avuto con lui. Non ricordo bene il contenuto, la materia del dissenso. La memoria, come è noto, serve di regola a

ricordare, ma talvolta, opportunamente, rimuove, cancella i fatti spiacevoli e dolorosi.

Sono in avanzato stato di esecuzione i lavori di restauro della chiesa di S. Domenico, detta anche del Rosario. Il monumento, costruito nel 1562, venne poi rifatto nel 1873. Particolare interesse riveste, fra l'altro, il restauro della seicentesca cappella della confraternita del Santo Bambino, ove si ammirano l'altare marmoreo, una pregevole cancellata in ferro battuto e l'affresco nel soffitto raffigurante l'adorazione del Bambino da parte dei Re Magi. Purtroppo il finanziamento non comprende il restauro delle pregevoli tele della chiesa, di artisti locali e databili dal Seicento all'Ottocento. Si dovrà provvedere con un successivo finanziamento.

Il segretario della Cgil, Domenico Ventimiglia, manifesta pubblicamente la sua preoccupazione per la vita amministrativa, i ritardi, le crisi. Inizia da qui una partecipazione sempre più vivace e attiva delle forze sociali, dei sindacati, dei rappresentanti di categorie sociali, alle vicende del Comune, all'opera delle forze politiche, ai lavori del Consiglio comunale. Come vedremo fra poco, si arriverà all'occupazione della sala consiliare per protestare e per sottolineare l'insofferenza e il disagio di tali forze di fronte all'andamento non sempre soddisfacente della vita politica e amministrativa, e soprattutto a causa del susseguirsi delle crisi e dei colpi di scena che caratterizzeranno tutto il periodo dal 1985 al 1990. Appartiene a questo clima la voce sempre più frequente – soprattutto al momento della *vacatio* degli organi di governo – del ricorso a nuove elezioni dopo lo scioglimento del Consiglio.

Al cine-teatro Excelsior, a iniziativa del Piccolo Teatro, viene rappresentata la commedia *Il senatore Fox*, con protagonista Renzo Montagnani. Il «Giornale dell'Etna» diretto da Salvo Benfatto organizza all'auditorium la terza edizione del premio regionale di poesia. Il primo premio viene attribuito al poeta catanese Giancarlo Interlandi per la lirica *La terra dove vivo*. Il preside della Scuola media Virgilio tiene una conferenza dal titolo: *Riscopriamo il gusto della cultura*. «La cultura – ha concluso – è la bussola che può impedire lo smarrimento e guidare quell'incessante ricerca che è la vita».

Il nuovo assessore al Turismo, Pippo Cicero, si impegna a organizzare entro l'anno quello che lui definisce il «carnevale della rinascita» e a livello organizzativo vuole ripetere i fasti degli anni '50. In effetti, il miglioramento si realizza. Ritornano in piazza, dopo tanti anni, i carri allegorici, le macchine infiorate e i gruppi mascherati. Tuttavia mancano il clima storico, le condizioni generali di un tempo che non può rivivere né riprodursi pur con una volenterosa ed encomiabile organizzazione, la quale, peraltro, è legata all'uomo, all'assessore del tempo, e non crea quindi tradizione e continuità. Pippo Cicero non si limita a organizzare, ma scrive e teorizza, esaltando la nuova sfida e stimolando «l'abilità e l'estro della componente sociale degli artigiani, tra le più autentiche e prestigiose della città». Cicero persuade e crea entusiasmo. Si tratta della sua prima versione di giovane amministratore. Il tem-

po e l'esperienza stenderanno una patina di realismo e moderazione sui generosi impulsi di novità e rinnovamento. Pippo Cicero riesce a stimolare il professore Barbaro Rapisarda, lo storico e poeta, il quale si entusiasma e si ispira componendo un poetico invito a ritornare a Paternò per il carnevale: «Venite in massa a Paternò ridente, / se amate ancor la giovinezza e il riso: Carnevale vi accoglie ospitalmente con la sua gaia maschera sul viso».

In Consiglio comunale il sindaco aggiunge le proprie dimissioni a quelle di alcuni assessori e del vicesindaco Magrì. Esse vengono tutte accettate e si torna in piena crisi. Nella seduta risultano utili la discussione generale e lo scambio di accuse, la polemica. Condorelli e Bucolo per il Msi ribadiscono la loro proposta di scioglimento del Consiglio. Ma nell'intervento di Milazzo e degli altri gruppi della disciolta maggioranza c'è sottesa la volontà di riprendere la collaborazione interrotta. E anche il Pci usa toni costruttivi, responsabili. Milazzo lamenta di non essere stato convenientemente collaborato dai suoi colleghi di Giunta. Magrì, però, oppone le sue benemerite amministrative, l'impegno per l'attuazione del Peep e la costruzione di lotti singoli, l'approvazione della cartografia per la zona C1 e altro ancora. Ha lavorato con impegno e lealtà, afferma. È molto amareggiato. Gli pesa una polemica astiosa nei suoi confronti, che ritiene immeritata.

La vicenda giudiziaria scaturita dalla riunione di Giunta del 5 gennaio pesa come una cappa di piombo sulla seduta. Impazienze e forzature, infantilismo e inesperienza costringono ora tutti a una sofferta riflessione e dal suo fondo sgorga una saggia e provvida volontà di recupero e di salvezza. Come preannunciavamo prima, le forze sociali, ormai preoccupate per la crisi del sistema "Comune", organizzano in piazza Indipendenza una manifestazione per *La governabilità della città*. Vi sono tutti. I sindacati Cgil, Cisl e Uil, Coltivatori diretti, Confesercenti, Confcommercio, Artigiani, Meis, Caritas, Donatori di sangue, Arci, Aiap, Geometri. Impressionante, nuovo e generalizzato il fronte della protesta.

La manifestazione è stata preceduta da varie riunioni dei partecipanti, i quali hanno esaminato e discusso un documento di 15 cartelle e ascoltato una relazione del segretario della Cgil Ventimiglia. Durante la manifestazione è stato distribuito un volantino che dice: «1) Paternò vive una crisi che la fa precipitare nel sottosviluppo, nel caos economico, sociale e politico. 2) Ci sono migliaia di disoccupati, strade dissestate, sporcizia ai limiti dell'attentato alla salute, circolazione impazzita, criminalità, mafia, droga, violenza e corruzione. 3) Contro questa situazione hanno il dovere di battersi tutti i cittadini onesti». Da questo momento, altra assoluta novità, i rappresentanti delle forze sociali deliberano di assistere alle sedute del Consiglio comunale. Vogliono vedere, sentire direttamente e controllare la situazione. A queste voci si aggiungerà presto quella del clero locale, che stila e diffonde un documento di quattro cartelle per stigmatizzare il ritardo del Comune e dei politici che lo governano nella soluzione dei proble-

mi cittadini. È il sacerdote Luggisi che anima e interpreta questo ruolo vivace e attivo della Chiesa locale.

Ai primi di febbraio incontro operativo al Comune con il presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Catania, dottor Nino Musumeci, per esaminare i problemi dell'avvio dell'importante iniziativa di sviluppo e occupazionale. Partecipano pure assessori e i sindacati. Ci saranno altri incontri. Il sindaco Milazzo preannuncia un incontro con gli industriali di Catania assieme ai sindaci del comprensorio. Ai primi di aprile Milazzo viene rieletto sindaco con una maggioranza quadripartita. Gli assessori sono quelli di prima; solo Consolato Aiosa viene eletto al posto di Rapisarda.

Al Liceo scientifico Enrico Fermi viene ricordato il 150° anno della morte di Giacomo Leopardi. I relatori sono i professori Ferdinando Gioviale, Salvatore Nigro e Paolo Mario Sipala, tutti dell'Università di Catania. Alla caserma della Compagnia dei carabinieri presieduta dal prefetto di Catania, Vincenzo Catanoso, si realizza una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il prefetto dice: «I laboriosi cittadini di questo laborioso centro agricolo meritano l'attenzione e l'impegno degli organi preposti, sia sotto il profilo della amministrazione della cosa pubblica e sia sotto il profilo della sicurezza pubblica». Per l'occasione, il prefetto annuncia misure di ulteriore rafforzamento del presidio dei carabinieri.

L'Archeoclub di Paternò lancia la proposta di un itinerario turistico-culturale da realizzarsi utilizzando le località dei castelli di Catania, Paternò, Motta S. Anastasia, Adrano, Bronte, Maletto e Maniace. All'iniziativa hanno aderito l'Istituto nazionale per i castelli e le Amministrazioni dei Comuni interessati. Si inasprisce la vertenza ormai lunga di anni dei dipendenti comunali, per cui le organizzazioni sindacali decidono di occupare la sala consiliare. La vertenza trae origine dall'applicazione dei contratti degli anni 1983 e 1986, inquadramento dei giovani *ex lege* 285, concorsi pubblici e pagamento spettanze arretrate.

L'Interclub Fidapa di Paternò, Catania, Lentini e Acireale organizza un convegno per trattare il tema: *Terzo Mondo. Una realtà in fermento*. In Municipio si svolge la cerimonia di gemellaggio tra Paternò e la città tedesca di Menden. L'iniziativa era ampiamente giustificata dalla residenza, nella città tedesca, di un numeroso gruppo di emigrati paternesì. A presenziare alla cerimonia c'erano, tra gli altri, il sindaco Milazzo e Manfred Hamer, consigliere comunale di Menden. Appuntamento a ottobre a Menden per la cerimonia di ritorno.

Il Consiglio comunale riprende felicemente la sua attività e approva una delibera che autorizza l'espletamento dei concorsi per l'assunzione di 94 nuove unità. A fine maggio anche il circolo professionisti si inserisce nel dibattito sulla crisi e la funzionalità amministrativa e approva un nutrito ordine del giorno di impegni e di indirizzo. Interessante il punto 8 dell'articolato, che così recita: «Una maggiore funzionalità dell'Amministrazione comunale, denunciando e colpendo l'assenteista, il parassita, l'arrogante».

Intanto, la nuova crisi amministrativa è nell'aria, ma prima il 14 giugno 1987 si svolgono le elezioni nazionali. Questa volta non vengo confermato. Sono il primo dei non eletti. Alcuni componenti della corrente andreottiana, alla quale anch'io appartengo, decidono di boicottare la mia candidatura. Criticano le mie amicizie, le frequentazioni con uomini della sinistra interna Dc. Ma soprattutto li preoccupa la mia naturale candidatura, per la nuova legislatura, a sottosegretario. A nulla vale la mia nota e costante disaffezione a ruoli governativi e soprattutto la mia esplicita assicurazione in tal senso. Non vogliono correre rischi. L'onorevole Lima, il capocorrente, e il collega deputato, candidato *in pectore* al governo, sono brutali. Il rinnovato appoggio elettorale a Drago è condizionato al disimpegno per me. Drago resiste e si oppone, ma è troppo debole, ormai, sul piano politico ed elettorale per essere ascoltato. L'esito finale negativo certo mi amareggia, ma senza drammi. Diventa più difficile l'azione politica nella mia città, di già così problematica. Mi consola una lettera di sincero rammarico e di stima di Mino Martinazzoli, diventato presidente del gruppo parlamentare Dc. Mi chiama a Roma e mi vuole accanto a sé come collaboratore. È suo vicepresidente, nel gruppo, Tonino Zaniboni, il deputato di Mantova al quale sono legato da lunga amicizia. Questo ruolo in seno al gruppo mi fa conservare le vecchie abitudini, le frequentazioni politiche e il rapporto con i parlamentari. Mi occupo dell'ufficio studi e legislativo e ritorno alla Camera dei Deputati ogni settimana. Si tratta di un breve periodo. Qui mi sorprende il mio inatteso rientro in Parlamento a seguito dell'imatura scomparsa dell'onorevole Nino Gullotti.

Ritorniamo a Paternò. Ai primi di luglio Milazzo, il sindaco, non accetta ulteriormente lo stato di improduttività dell'Amministrazione e ne trae responsabilmente le conclusioni. Questa volta è lui a prendere l'iniziativa e a dimettersi irrevocabilmente. Si lamenta dei suoi colleghi di Giunta e nella lettera di congedo scrive: «Basta una sola e insignificante divergenza per fare scattare pregiudiziali politiche, ripicche personali e atteggiamenti prevaricatori che hanno il solo scopo di bloccare l'operatività dell'esecutivo». Da parte del partito e del gruppo consiliare Dc piovono apprezzamenti per l'opera svolta come sindaco e inviti a recedere dalla decisione, ma inutilmente.

A fine luglio muore il professore Nino Ciccìa. Docente universitario, titolare della cattedra di Diritto ecclesiastico e canonico all'Università di Catania, aveva portato nella vita politica e amministrativa una nota di cultura, di vivacità intellettuale e di grande impegno civile. Era uno spirito indipendente, animatore di una vivace e costruttiva dialettica interna. Irriverente e dissacratore, era molto vicino a Turi Sinatra, tra i pochi che egli rispettava e stimava. Gli era pure grato; egli, infatti, poco esperto in pratiche elettorali, utilizzava l'appoggio di Sinatra, che, al contrario, esperto raccoglitore di preferenze, lo inseriva nelle sue fortunate quaterne. Ha lasciato pubblicazioni scientifiche di rilievo nelle materie del suo insegnamento universitario. È morto giovanissimo, vittima di una banale indisposizione degenerata in un grave scompenso circolatorio.

Ai primi di agosto il Consiglio comunale elegge Turi Sinatra sindaco e la Giunta comunale. Questa la nuova Giunta: Salvatore Asero, Enzo Ciancio, Antonio Fallica, Giuseppe Giovinetto, Vincenzo Lo Presti, Giuseppe Magri, Salvatore Motta, Pippo Torrisi. Si inaugura la Fiera di settembre. Quest'anno è il ministro Salvo Andò a tagliare il nastro inaugurale; sono i socialisti e l'assessore del ramo Asero, naturalmente, a favorire la novità. Nonostante la consumata abilità di Sinatra nel curare i rapporti personali, anche la sua Amministrazione naviga in acque agitate e il rapporto con gli alleati di Giunta è sempre incerto, conflittuale. Il gruppo dirigente Dc sente che si è deteriorato il suo tradizionale collegamento con la gente, con l'elettorato e le categorie sociali e realizza una nuova formula amministrativa, sia pure temporanea, per affrontare e superare la crisi. Si riuniscono, come di consueto, i dirigenti di partito e i consiglieri comunali e il 6 ottobre deliberano di costituire un monocolore democristiano, limitato nel tempo, «che favorisca la decantazione dell'attuale, confusa situazione, aperto alla collaborazione in seno al Consiglio comunale per la realizzazione di un programma di sviluppo della città». Nella seduta di Consiglio che raccoglie le varie posizioni dei gruppi consiliari, questa volta sono pure i consiglieri Corsaro e Ciatto che propongono lo scioglimento del Consiglio. I repubblicani e i socialisti non si spiegano la crisi e rimproverano al sindaco di non avere esaudito le loro ripetute richieste di convocazione della Giunta e del Consiglio.

A fine ottobre il Consiglio comunale elegge sindaco e Giunta del monocolore. Lo appoggiano ufficialmente Consolato Aiosa per il Psdi e il repubblicano Consolato Papino, dissidente dal suo gruppo. Questa la Giunta eletta: Vincenzo Lo Presti, Enzo Ciancio, Giuseppe Torrisi, Antonio Fallica, Salvatore Motta, Nino Cartalemi, Sebastiano Garifoli, Vincenzo Ronsisvalle. Nonostante le crisi e l'inattività amministrativa, matura e si compie qualcosa di importante nella storia della città.

Vengono inaugurati i locali che ospitano la nuova sezione dei Vigili del Fuoco in via Emanuele Bellia. Sono presenti il prefetto di Catania e quello di Genova, il nostro concittadino Santi Corsaro, al quale si deve l'istituzione del servizio, sollecitato dal Lions club locale e dal suo presidente ragioniere Eugenio Rapisarda. Fin dalla giornata inaugurale si sottolinea la provvisorietà della sede e si assume un impegno per quella definitiva, che verrà realizzata nell'anno 2005, fuori dalla città, sulla confluenza stradale della Catania-Paternò a Palazzolo.

Il 14 dicembre nell'auditorium, organizzato dal centro studi Don Minzoni, ha luogo un dibattito pubblico sul tema: *Rinnovamento della politica e governabilità delle comunità locali*; relatori padre Ennio Pintacuda, sociologo, il professore Elio Rossitto, docente di Economia politica nell'Università di Catania, e l'onorevole Pippo Campione, presidente della Commissione regionale antimafia.

Ai primi di dicembre il Consiglio comunale approva il bilancio di previsione per il 1987, che diventa praticamente consuntivo. Ha molto successo un'iniziativa espositiva, annunciata già ai primi di gennaio 1988 e che si svolgerà dal 27 febbraio al 31 marzo alla villa Moncada, denominata Sicilia Incontro Expo di Primavera, di livello nazionale. Avrà come oggetto la moda, la casa e il turismo. Promotore l'architetto Nuccio Cavallaro, paternese, in collaborazione con l'avvocato Salvatore Catalano, brillante avvocato penalista siciliano trapiantato da anni a Milano.

Ai primi di febbraio il Consiglio comunale approva il piano triennale delle opere pubbliche. Questi piani, come è noto, sono anche ampi contenitori di buone intenzioni, ma fotografano, a quella data, la presa di coscienza e l'impegno di una classe dirigente attorno ai problemi della comunità. In quel periodo avvengono le elezioni del nuovo direttivo del partito socialista. A segretario viene eletto il professore Carmelo Mio, noto combattente partigiano. A gennaio al Consiglio comunale vivace seduta. I cinque consiglieri comunali del Msi si dimettono per protestare contro l'inattività dell'Amministrazione e anche per promuoverne lo scioglimento. Ma le dimissioni rientreranno. Anche comunisti, socialisti e repubblicani motivano la loro insoddisfazione per l'andamento amministrativo.

Ai primi di febbraio grave episodio di intimidazione e di violenza nei confronti di Gioacchino Milazzo: ignoti incendiano la sua auto. Milazzo stava parlando al Consiglio comunale sulla mozione di sfiducia presentata contro la Giunta, quando le voci di un incendio divampato nella sua macchina posteggiata sulla strada sotto il palazzo lo interrompono. Nel dibattito acceso in Consiglio, i consiglieri di tutti i gruppi politici solidarizzano con Milazzo e stigmatizzano l'episodio, respingendo in coro ogni tentativo intimidatorio della delinquenza locale. Qualche mese addietro, a Ragalna, era stato registrato un incendio doloso nella casa di villeggiatura del sindaco Sinatra. E in aprile ci sarà un nuovo tentativo di incendio nella stessa casa.

Ritorna la preoccupazione per la soppressione della tratta ferroviaria Motta-Schettino-S. Marco-Regalbuto. Sembra che a giugno si chiuda. Nuove proteste. Si ribadisce la sua importanza e insostituibilità. Altre assicurazioni, ma il suo destino, come già scritto, è segnato.

Il Consiglio ha un sussulto di efficienza, di operatività: a metà febbraio respinge la mozione di sfiducia, 18 voti contro 14, vota l'esercizio provvisorio del bilancio 1988 e approva le licitazioni private per il nuovo collettore fognario e le opere di ristrutturazione edilizia relative alla casa di riposo per anziani Salvatore Bellia. Importante il collettore, che conterrà il cunicolo per i servizi e servirà la nuova area di espansione attorno al nuovo cimitero. Milazzo, durante la discussione, aveva ribadito la provvisorietà del monocolor e l'impegno per ripristinare una Giunta di coalizione.

Merita un ricordo e una menzione particolare l'opera apostolica svolta per tanti anni dal sacerdote Carmelo Di Matteo nel quartiere Mazzini. Egli,

per servire una vasta zona di circa 300 fedeli, utilizzando i locali di un garage ha aperto una chiesa in via Quasimodo, apprestando tutti i riti religiosi. Si trattava di locali provvisori in attesa della costruzione della chiesa definitiva nella nuova zona di espansione, che avrebbe dovuto avere anche l'istituzione a parrocchia. Questo sogno di padre Di Matteo non si avverò, mortificando pure le legittime aspettative della popolazione. Mancò l'area edilizia, ma soprattutto la decisione vescovile di costituire la nuova parrocchia nella chiesa del Sacro Cuore, nella zona Ardizzone, frustrò ogni speranza.

A fine febbraio alcuni vandali penetrano a forza nei locali del Piccolo Teatro Città di Paternò ubicato nel complesso del Monastero, sotto la loggetta in piazza S. Barbara, e danneggiano i mobili del salotto. Sono una avanguardia. Più tardi, negli anni '90, arriveranno – come ho già detto – i vandali istituzionali, gli amministratori della cosa pubblica che elimineranno fisicamente il teatro per ricavarne un'anonima, splendida galleria.

Ai primi di aprile notevole, importante, ricco di proposte e di suggestioni programmatiche il convegno organizzato dall'Archeoclub in collaborazione con la Cooperativa Agorà. Tema del convegno: *Valle del Simito: problematiche e strategie per la valorizzazione turistica del patrimonio culturale*. La relazione introduttiva è stata tenuta dall'assessore al Turismo di Paternò, dottor Vincenzo Lo Presti. Tanti auspici e impegni, fra cui la costituzione di un consorzio tra Comuni, Enti e associazioni culturali per la valorizzazione dell'area. Erano presenti amministratori dei Comuni di S. Maria di Licodia, Motta S. Anastasia, Bronte e Maletto, che hanno aderito all'iniziativa. Il convegno ha rappresentato un momento di presa di coscienza e di sensibilità culturale e politica, soprattutto per le prospettive evidenziate: il coinvolgimento nella valorizzazione del mondo della scuola, la lotta contro i tombaroli, la sollecitazione di un organico piano di ricerche archeologiche, la costituzione di un parco archeologico, lo sviluppo dell'agriturismo, la valorizzazione delle vecchie masserie, la tutela della fauna esistente anche con la costituzione di un'apposita riserva, la sottolineatura dei benefici economici derivanti da una valorizzazione dei beni culturali.

A metà maggio il Consiglio accetta le dimissioni del sindaco e della Giunta. Si chiude con il monocolore Dc. Il commissario regionale dottor Vincenzo Gandolfo approva un piano parcheggi per un importo complessivo di 25 miliardi. Lo scriviamo solo per la memoria. Infatti esso non sarà mai realizzato, neanche in parte.

Primi di giugno. Eletto Sinatra sindaco, sostenuto da una coalizione con Dc, Pri e Psdi. Il Psi decide di non entrare in Giunta. Nella successiva seduta del Consiglio Sinatra presenta la lista di assessori e legge le dichiarazioni programmatiche di rito. Ma la proposta è bocciata. Sono sette i franchi tiratori in seno alla maggioranza. Più insistenti e plausibili le proposte per uno scioglimento del Consiglio comunale.

Ritorna Rocca Normanna sulla collina storica. Per l'occasione, fra l'altro, il famoso cantante francese Gilbert Bécaud si esibisce in un applaudito concerto. Il premio Rocca Normanna 1988 viene conferito a Giuliano Consoli, che ha curato le diverse edizioni. In luglio il Kiwanis Club celebra il decennale della sua fondazione e divulga la ristampa dell'opera di monsignor Gaetano Savasta *Memorie storiche della città di Paternò*, pubblicata nel 1905 e riprodotta adesso dall'associazione culturale Il confronto di Catania. Cura anche la riproduzione di un cippo in pietra bianca, copia di un esemplare di epoca romana conservato nel castello Ursino di Catania, che serviva da piedistallo di una statua di Venere e che è collocato nello spiazzale prospiciente il cimitero. Interessante l'iscrizione in latino «Veneri Victrici Hyblensi».

Il Consiglio comunale ritarda a costituire la nuova Amministrazione. Si va di rinvio in rinvio. Poi si arriva all'evento storico: il Pci entra in Giunta e si crea una Amministrazione tripartita Dc, Pci, Psdi. È un approdo politico al quale lavoro da tanti anni. Ma il suo dispiegarsi delude, si tratta di un passaggio modesto, privo di forte significato e spessore politico. Intanto si trattava di uno sbocco limitato, per la mancata partecipazione degli altri partiti, il Psi e il Pri. Sembrava più uno stato di necessità che una scelta convinta. E, poi, il momento politico scontava ormai una difficoltà, una stanchezza interna della Dc, che era iniziata nel 1985 con le nuove elezioni, con la perdita della maggioranza: divisioni interne, ricerca di nuovi equilibri sospinti da una nuova generazione di giovani e valenti politici.

I dirigenti del Pci gestirono male l'alleanza e continuarono a vedere nella Dc il nemico storico da abbattere, sfruttando la sua debolezza e sperando forse di sostituirla, nel tempo, nella sua posizione dominante. Videro nella novità nuove occasioni di aumento di potere e di autorevolezza. E poi furono anche clamorosamente inaffidabili.

Come subito vedremo, contestuale all'intesa per il Comune venne siglato un accordo per la gestione dell'Unità sanitaria locale n. 31, che amministrava l'ospedale locale SS. Salvatore. Ai comunisti la presidenza dell'assemblea, alla Dc la presidenza del comitato di gestione. I democristiani concorsero all'elezione del dottor Rosario Spina di Belpasso alla carica concordata, ma poi i comunisti non vollero votare per il candidato Dc alla presidenza del comitato di gestione. Questo episodio inaridì subito l'alleanza e la dissolse. Restavamo alleati per necessità, divisi in casa, avversari irriducibili e reciprocamente incompresi.

A breve distanza il Consiglio approva le dichiarazioni programmatiche del sindaco e la lista degli assessori, che sono: Consolato Aiosa, Enzo Ciancio, Alfredo Corsaro, Antonio Fallica, Carmelo Di Mauro, Vincenzo Lo Presti, Salvatore Motta e Giuseppe Torrisi. Il Consiglio sottolinea l'evento con un vivace dibattito. Interessante la dichiarazione del socialista Gulisano, il quale, da sinistra, sostiene che la Dc, alleandosi con i comunisti, ha tradito il proprio elettorato. La votazione per la Giunta registra sei franchi tiratori.

Muore l'avvocato Salvatore Virgillito. Un figlio della buona borghesia locale, partigiano e comunista serio, impegnato e intransigente. Scivolava talvolta nella faziosità e nel preconconcetto politico, ma con onestà intellettuale e rigore morale. Muore in un incidente d'auto l'assessore Antonio Fallica, e con lui il piccolo figliolo che amava moltissimo. Una giovane vita stroncata all'improvviso. Ha lasciato un ottimo ricordo per la sua infaticabile iniziativa nel campo dello sport e dell'attività politica e organizzativa. Era un uomo, un amico leale, ricco di sostenitori, elettoralmente valido, stimato. Muore l'avvocato Francesco Greco, a lungo consigliere comunale di Paternò e personaggio storico della città. Il politico di sinistra coerente e appassionato: celebri nel 1946 i suoi discorsi in piazza Indipendenza a favore della Repubblica, usando come podio, secondo il suo stile, una sedia del caffè Marchese.

L'eterno ragazzo dallo sparuto ciuffetto bianco, l'amico dei poveri e dei diseredati, il loro avvocato difensore dal gratuito patrocinio, nello studio affollato di piazza Regina Elena. Pochi sanno che ha scritto e fatto rappresentare con successo al teatro Librizzi una gustosa commedia in tre atti dal titolo *Le sorelle Millesalmi*. Essa trae ispirazione da una sofferta esperienza dell'autore: la sua domanda di matrimonio rivolta a una delle due leggiadre ragazze di una arricchita famiglia paternese viene respinta da A.G., il facoltoso agricoltore padre delle due sorelle, abitante presso piazza Indipendenza. I suoi amici del Circolo professionisti sapevano tutto e ad alcuni di essi Greco andava leggendo i brani della commedia. Letterati veri, del livello di Turi Di Stefano e Ciccio Rosario Corsaro, ascoltavano, correggevano e suggerivano. *Le sorelle Millesalmi* è un'opera corale, l'orgoglio ferito dell'autore sublimato. Nella commedia infatti il nuovo si impone sul tradizionale e l'amore trionfa sulla grettezza. Il lavoro ha una dedica autografa «Ad Antonio Bruno... e a tutti gli amici che hanno vissuto con me le ore tristi e liete di mia gioventù ribelle, questo primo piccolo frutto di mia inesperta vita, affinché ricordino sempre che solo nell'azione è la vita».

I 144 sordomuti riuniti nella Ens, la loro associazione, e diretti dal loro presidente Gaetano Leonardi, manifestano e reclamano dal Comune e dalla fondazione Michelangelo Virgillito adeguati interventi per risolvere i loro problemi. Essi ricevono valide assicurazioni e promesse al riguardo. Tra la fine di ottobre e i primi di novembre a Varsavia, in Polonia, 34 alunni del Liceo scientifico Fermi, guidati dal preside, professore Vincenzo Ligresti, sono ospiti del locale Liceo Stefano Batorego. Durante la loro permanenza gli studenti sono stati ospiti di famiglie polacche.

Il 16 novembre 1988 muore Antonio Torrisi e, nonostante il presagio della sua lunga e vana sofferenza, sorprende la città incredula e impoverita dalla sua scomparsa. La moglie Nuccia, sua nobile compagna, lo piange ancora inconsolabile, con i figli Lita e Salvo, sani germogli di un retaggio che continuerà. In particolare Salvo proseguirà con uguale prestigio e rinomanza la carriera politica del padre, varie volte confermato a pieni voti consigliere pro-

vinciale e assessore fino a pervenire nel 2008 al seggio più alto come membro della Camera dei Deputati. Ci eravamo conosciuti appena ragazzi, alle elementari, per non separarci più. Asciugai le stesse lacrime che avevo versato per mio padre.

A metà dicembre lo storico gruppo dei Donatori di sangue celebra il decennale della fondazione. Ci sarà una marcia per le vie cittadine con lo slogan: «Inno alla vita nella gioia del dono».

Siamo a Natale e la Giunta Sinatra torna a vacillare. La nuova alleanza non ha portato alcuna positiva innovazione nella situazione pregressa. Alcuni giorni prima si dimette da assessore Vincenzo Lo Presti. Dopo qualche settimana seguono le dimissioni degli assessori Torrisi e Ciancio. Nella loro lettera di rinuncia all'incarico essi lamentano ritardi nell'applicazione del programma concordato e incomprensioni nel rapporto tra i partiti alleati.

A inizio dell'anno 1989 il movimento Rinascita Siciliana di Francesco Crupi, con l'intervento di un folto gruppo di operai associati occupa il Gabinetto del sindaco. Sollecita l'intervento dell'Amministrazione in ordine a tanti problemi di categoria: l'apertura di nuovi cantieri di lavoro per lenire la disoccupazione, la pubblicazione di bandi di concorso al Comune, lo sblocco – con un intervento presso l'Inps di Catania – del pagamento dell'indennità di disoccupazione, la sospensione del pagamento delle tasse comunali. Dopo un chiarimento e un rinnovato impegno del sindaco l'occupazione viene sospesa.

Ha suscitato forte opposizione, tra i commercianti, l'ordinanza di chiusura al traffico autoveicolare del tratto della via Vittorio Emanuele, tra piazza Indipendenza e S. Giovanni, applicata per tutto il periodo natalizio. I commercianti denunciano il forte calo delle vendite e il sindaco revoca l'ordinanza. In città è questo un problema di forte contrapposizione tra commercianti e cittadini, i quali, durante le festività, godono di grande libertà nella strada arricchita degli addobbi festivi.

Ma ai primi dell'anno entra in fibrillazione la Giunta comunale. Inizia all'interno del gruppo Dc la manovra che di lì a qualche settimana sboccherà in una grave frattura interna con l'elezione di Carmelo Fallica a sindaco della città. Nonostante che sia previsto per l'estate un avvicendamento nella carica di sindaco, concordata con lo stesso Sinatra, inizia subito un'operazione avventurosa e in violazione delle tradizionali procedure interne del partito, che vuole anticipare tale scadenza. Le dimissioni degli assessori Lo Presti, Ciancio e Torrisi avviano la crisi. Il gruppo consiliare è diviso a metà. Gioacchino Milazzo e Pippo Torrisi sono i protagonisti dell'azione. Milazzo, come abbiamo notato, nel corso del 1988 aveva assunto una posizione indipendente dopo la vicenda dell'elezione del comitato di gestione dell'Usl, e Pippo Torrisi interpretava il disagio suo e di alcuni consiglieri per la gestione amministrativa e politica di Sinatra.

Era lo sviluppo naturale dell'azione a livello di partito, iniziata con l'indizione di un'assemblea di soci che chiedeva l'azzeramento delle cariche e

del tesseramento e la creazione di un'unica sezione di partito. È la nuova generazione che chiede legittimamente nuovi spazi politici e cerca di rompere la rigidità di un sistema di potere basato ancora, dopo trent'anni, sugli stessi uomini ai vertici del partito e del Comune. Capivo e potevo guidare questo movimento anche con un mio passo indietro. Non sono riuscito a persuadere Sinatra ad anticipare le sue dimissioni, né Torrisi e gli altri a ritardare l'operazione. Così il gruppetto degli intrepidi dissidenti trovano nel Pci, interessato alla divisione della Dc, i numeri necessari all'operazione e in questo modo l'avvocato Carmelo Fallica viene eletto sindaco "esploratore", secondo la felice, acuta e sediziosa definizione di Pippo Cicero, uno dei capi della rivolta, anche lui ancora irritato per le elezioni all'Usl.

Prima ancora, a metà gennaio, il gruppo comunista aveva preso posizione dinanzi alla crisi strisciante, e in un comunicato reclamava la verifica della maggioranza. È sintomatico che anche il Pci rilevava la spaccatura in atto nel gruppo Dc e la faceva risalire al momento delle elezioni dell'Usl. Sempre prima dell'elezione di Fallica, si sblocca al Comune la situazione dei bandi dei concorsi e nella Gazzetta Ufficiale della Regione appaiono le pubblicazioni per 291 posti. Anche all'interno del Pri non c'è pace e il ragioniere Pippo Magrì annuncia in Consiglio comunale di avere denunciato ai probiviri del suo partito i consiglieri Rapisarda e Papino per indisciplina.

Il 17 gennaio nella parrocchia S. Antonio Abate, in piazza Vittorio Veneto, si rinnova la tradizionale cerimonia della "benedizione degli animali", accompagnata dalla sagra dei dolci all'arancia e della salsicciata.

Nella lettera di dimissioni letta in Consiglio comunale dal vicesindaco Corsaro, il sindaco Sinatra elenca alcune realizzazioni della sua Amministrazione, come la gara di appalto per il collettore fognario, le procedure dei mutui per tre edifici scolastici, il bando di concorso per i nuovi posti di organico, l'apertura di 13 cantieri di lavoro, la creazione dell'isola pedonale in via Vittorio Emanuele. Nella seduta del Consiglio comunale dedicata all'elezione della Giunta comunale, Milazzo chiede un rinvio e legge un documento firmato da rappresentanti della Dc, Pci, Psi e Pri, che conferma l'accordo per la formazione della nuova Amministrazione.

Nella precedente riunione di partito e di gruppo presieduta dal nuovo segretario provinciale Tommaso Savoia, Milazzo aveva avvertito che «era urgente eleggere una nuova Giunta stabile ed efficiente, non fondata su presunti e ormai sbiaditi meriti ma sulla capacità di rappresentare le nuove istanze della società paternese». Il gruppo Dc è presente al completo. Si fa un serio tentativo di sanare la crisi interna, ma per il momento non riesce. Sinatra aveva avanzato una proposta conciliativa: dimissioni di Fallica e sua rielezione da parte di tutto il gruppo. Accettata dai Dc, essa era stata respinta dagli altri consiglieri della coalizione. Temevano che la situazione precipitasse nuovamente nell'ingovernabilità. Alla fine, Fallica legge le dichiarazioni programmatiche e presenta la lista degli assessori.

La Giunta è così composta: Giuseppe Zappalà, Vincenzo Ronsisvalle, Sebastiano Garifoli, Luigi Calcaterra, Alfredo Corsaro, Carmelo Di Mauro, Salvatore Asero e Giuseppe Tomasello. Molti consiglieri Dc non partecipano alla votazione. Inizia subito l'azione interna di partito e di gruppo intesa a sanare la grave spaccatura. Era assolutamente necessario recuperare la situazione ed evitare che la rottura diventasse irreversibile. Il clima era assolutamente favorevole a tale evoluzione. Milazzo, riconfermato capogruppo, è il più attivo in questa operazione. Si fa anche qualche riunione a Catania nella sede del comitato provinciale con i dirigenti di partito. L'unità operativa ritorna appieno. L'Amministrazione guidata da Fallica denota una grande vitalità e i lavori del Consiglio comunale sono intensi, produttivi, risolutori di tanti problemi.

In precedenza Angelino Cunsolo su «La Sicilia» del 29 luglio aveva ospitato l'intervento del professore Orazio Laudani, un insegnante paternese che risiede nel Veneto, il quale ha da tempo condotto delle ricerche archeologiche nel nostro territorio e che enfatizzava gli ultimi ritrovamenti di Pietralunga, in prossimità del fiume Simeto. Scriveva: «I numerosi resti di primitivi villaggi umani segnalati in questi ultimi tempi a Paternò, e il più recente a Pietralunga, fanno di questa zona preistorica una tra le più importanti della Sicilia e sicuramente la più completa di tale periodo. È noto che l'uomo primitivo si spostava lungo i corsi d'acqua, è ovvio quindi che Paternò, essendo zona di sorgive e vicinissima al fiume Simeto, abbia avuto nell'epoca preistorica un'importanza notevole sia come località di transito e sia come fissa dimora. La comunità neolitica di Pietralunga si somma quindi ai villaggi preistorici di Tre Fontane, Poggio Monaco, Poggio Rosso, Valcorrente e Masseria Cafaro. L'insediamento di Pietralunga si può fare risalire al Neolitico medio, cioè a circa seimila anni dell'era attuale».

Nell'auditorium Don Milani, a cura del Kiwanis, conferenza su *Criminalità organizzata e violenza sui minori: cause e rimedi*. I relatori sono il pretore di Paternò dottor Mimmo Platania e il presidente di sezione della Corte d'Appello dottor Alfio Cocuzza. Presso la Pretura di Paternò a cura dell'associazione forense si tiene un seminario di studi sul nuovo codice di procedura penale; relatore il professore Enzo Zappalà dell'Università di Catania. L'Arcivescovo di Catania, monsignor Luigi Bommarito, inaugura i nuovi locali della chiesa di S. Francesco all'Annunziata. Il sottosegretario alle Poste, onorevole Giuseppe Astone, inaugura il nuovo ufficio postale nel quartiere Ardizzone. Si discute ancora della necessità e utilità della tratta ferroviaria Motta-Schettino-S. Marco-Regalbuto, ma il suo destino è già segnato. La tratta sarà presto soppressa.

Il Consiglio comunale torna alla sua vivace attività e approva importanti delibere. Si localizza definitivamente l'area per la costruzione della caserma dei Vigili del fuoco a Palazzolo. Viene chiesta al competente Ministero l'istituzione di una sezione distaccata della Previdenza sociale, che nel tempo sarà

creata. Si delibera l'acquisto del pozzo Guido a S. Vito. Si approva il regolamento del centro di incontro per anziani, da tempo aperto e in esercizio. Viene approvata la delibera di concessione dell'area edificabile a favore della fondazione Michelangelo Virgillito per la costruzione della chiesa del Sacro Cuore, nel quartiere Ardizzone.

Al circolo professionisti il professore Nino Arcoria dell'Università di Catania parla sul tema: *Lo sviluppo della società causa dell'inquinamento*. All'auditorium Don Milani convegno regionale sul tema: *Società violenta e tutela dei minori*. Al Comune riunione tra dirigenti del Consorzio per la piana di Catania e alcuni agrumicoltori paternesì. Il presidente del Consorzio, dottor Sebastiano Fazio, annuncia miglioramenti della situazione; come è noto, da anni si avverte una forte riduzione della quantità d'acqua di irrigazione erogata ai consorziati anche per riduzione della portata delle dighe di approvvigionamento. Il Consiglio comunale approva il bilancio di previsione. La Regione siciliana finanzia un ulteriore intervento di restauro della chiesa di S. Margherita. A fine luglio vengono consegnate al sindaco Fallica le chiavi del castello normanno, già restaurato; si dovranno solo completare i restauri della piccola cappella a piano terra, che saranno eseguiti poco dopo. Il 21 ottobre la data dell'apertura al pubblico e dell'inaugurazione. Era dal 1970 che il monumento si trovava sottoposto a restauri.

Anche quest'anno apre la Fiera di settembre. Al circolo operai, il torneo nazionale damistico, al quale partecipano circa novanta concorrenti, ha grande successo. La Regione siciliana finanzia un progetto per circa un miliardo di lire per lavori di consolidamento e restauro della chiesa di S. Barbara. Al circolo professionisti il professore Francesco Rosario Corsaro presenta due sue opere letterarie: *C.L.A.R.A.*, un prezioso glossario del dialetto paternesì, e *Sicelides musae*. Oltre alle due opere presentate, Corsaro ha realizzato una vasta produzione di scritti e di interventi in campo letterario e critico, in aggiunta a una produzione poetica di vasto respiro. Tuttavia la sua opera più significativa è la versione in dialetto siciliano della *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Una fatica che ha completato negli ultimi anni della sua esistenza. Io stesso ho curato anche la dizione delle prime due cantiche dell'opera e unitamente al testo esse si possono ascoltare e ammirare in un sito internet. Emozionante sentire la sua voce, ancora fresca, vibrante.

Alla Usl 31, dove è stato esteso l'accordo già operante al Comune, perdura una situazione di grave stasi. A inizio del 1990 la crisi agrumaria, sempre più grave e irreversibile, tiene banco. Anche in questi primi giorni del 1990 la protesta torna a Roma, con nuove e clamorose iniziative. Vengono interessati i parlamentari nazionali, ai quali vengono consegnati degli agrumi. Un manifesto del Comune dice: «Un'arancia per ogni parlamentare. Un messaggio per un impegno». E il messaggio personale a ogni parlamentare così recita: «Assaggiate il nostro prodotto e vi accorgete che merita di essere tu-

telato». Nemmeno questa nuova generosa iniziativa avrà effetti positivi duraturi sulla crisi.

Nei locali del castello normanno, finalmente agibili e aperti al pubblico, Angelino Cunsolo, il professore Barbaro Conti, il professore Barbaro Rapisarda e l'avvocato Pippo Virgillito illustrano le tradizioni natalizie della città. Vengono proiettate fotografie di Giuseppe Barbagiovanni, il noto e apprezzato fotografo locale. Vario, poliedrico, molto interessante il suo profilo professionale: esperto e docente in corsi di formazione in campo fotografico, archeologico e urbanistico, consulente dell'Assessorato regionale ai Beni culturali, esperto di fiducia della Soprintendenza ai Beni culturali di Catania, sezione archeologica, con Ezio Costanzo ha curato il volume di sue fotografie *Pascham. Percorsi urbani della memoria*. Attivo, infaticabile dirigente regionale dei giovani di SiciliAntica, sue mostre fotografiche si sono tenute in Italia e fuori.

La Regione finanzia un progetto di stabilizzazione statica redatto dal Genio civile di Catania riguardante la struttura edilizia del Monastero, che ospita, oltre alla chiesa, alcuni plessi scolastici e la Biblioteca comunale.

Al Comune la situazione amministrativa si complica, si esaurisce la luna di miele dei primi mesi e gli alleati comunicano tra loro con documenti scritti, richieste di convocazione del Consiglio comunale, elencazione di numerosi problemi non risolti, giustificazioni e controaccuse. Milazzo, capogruppo della Dc, e l'avvocato Pasquale Pappalardo sono i protagonisti di questa iniziale stagione di polemiche. Pappalardo rimprovera l'inadempienza dell'Amministrazione guidata da Fallica e, anche a nome degli altri alleati, elenca tanti problemi insoluti che una riunione del Consiglio potrebbe affrontare. Fallica respinge l'accusa di inadempienza, osserva che molti argomenti elencati non possono essere esaminati per difetto di documentazione («mancano le carte») e rilancia l'impegno e la disponibilità a un proficuo lavoro della maggioranza. Anche il Psi interviene vivacemente nella polemica e in un manifesto pubblico chiede al sindaco: «Che fine ha fatto la zona commerciale, nonostante un progetto del 1985?». Ma è evidente che l'approssimarsi della scadenza elettorale amministrativa determina la fibrillazione del sistema, poiché ogni partito intende costituirsi un certo alibi con gli elettori. Quando partiti alleati comunicano per manifesti murali significa che la coalizione è finita.

Tuttavia il Consiglio comunale, riunitosi in questo contesto polemico, è abbastanza sereno e produttivo e vengono approvate importanti delibere. Di particolare interesse quella riguardante i «piani di recupero». Il vicesindaco Alfredo Corsaro puntualizza: «Il piano prevede l'esecuzione di opere di urbanizzazione con una previsione di spesa di oltre cinquanta miliardi di lire, che potranno dare lavoro a migliaia di persone, sbloccando altresì l'edilizia privata». Milazzo nella stessa seduta sostiene che «se non sarà garantito dagli alleati proporrà la crisi amministrativa».

Passa qualche giorno e l'avvocato Asero, socialista, assessore alle Finanze, rimette la sua delega al sindaco. Non ha voluto dimettersi, per senso di responsabilità, spiega, per evitare la crisi. Ha lavorato con impegno ed entusiasmo, ma «l'attuale Amministrazione non ha realizzato quel programma di rinnovamento propostosi». C'è tanto silenzio intorno, ma Angelino Cunso- lo, nella sua corrispondenza su «La Sicilia», nota: «Sembra, però, quello degli indiani sul piede di guerra».

La fondazione Michelangelo Virgillito attesta la sua operatività premiando, dopo l'avvenuto sorteggio, 40 coppie di sposi che avevano fatto richiesta dell'assegnazione dei legati di maritaggio. A Palermo positiva e storica trasferta di una delegazione composta dal sindaco Carmelo Fallica, dal capogruppo Dc Gioacchino Milazzo, dall'assessore Enzo Ronsisvalle e dal presidente della commissione consiliare ai Lavori pubblici, ingegnere Uccio Ciatto. La delegazione ottiene dall'assessore regionale al Territorio, onorevole Franco Gorgone, la firma di due importanti decreti: il provvedimento per il definitivo riconoscimento del terzo nucleo di sviluppo industriale a Tre Fontane e il decreto di approvazione della nuova discarica pubblica a Petulenti. Rispetto al primo decreto ricordo che l'iniziativa, illustrata in precedenza, occuperà una superficie di circa 140 ettari, 50 per la zona industriale vera e propria, 11 per una zona artigiana, 8 per infrastrutture, 6 per le attrezzature consortili, e quelle rimanenti per verde pubblico, verde attrezzato, parcheggi e raccordi ferroviari e stradali.

All'Usl 31, il 5 febbraio nuova seduta per eleggere il presidente e il vicepresidente del comitato di gestione, dopo circa un anno di *vacatio* e di rinvii. Questa volta la seduta è fruttuosa e viene eletto a presidente l'avvocato Salvo Torrisi. Ma il presidente dell'assemblea, il dottor Rosario Spina, annulla la votazione poiché viene trovata nell'urna una scheda non vidimata dal seggio elettorale. A nulla vale l'osservazione che questa scheda non influiva sul risultato della votazione. La Commissione provinciale di controllo di Catania convalida l'elezione proprio sulla considerazione che in ogni caso il voto non era influente ai fini del risultato. Tuttavia sconcertante appariva il comportamento di tutti i partiti alleati al Comune in questa vicenda. I comunisti, nella votazione, confermavano il loro sleale disimpegno dall'accordo a suo tempo sancito.

La crisi al Comune si consumò di lì a qualche giorno nella successiva riunione del Consiglio comunale. Ad annunciarla fu Gioacchino Milazzo, dopo una movimentata seduta nella quale si registravano le ultime, profonde divisioni tra gli alleati. Subito dopo, una riunione di dirigenti e consiglieri comunali della Dc presso il comitato provinciale del partito conferma tale decisione. L'avvocato Fallica si dimette da sindaco.

In aprile la Galleria d'arte moderna ospita una mostra fotografica di Maria Mulas. La mostra ha come titolo *Vis à vis* e comprende fotografie in bianco e nero che ritraggono alcuni personaggi. Ai primi di aprile, nella chiesa di

S. Francesco sulla collina, l'Assessorato comunale alla Solidarietà sociale organizza un congresso nazionale sulla tossicodipendenza. Per tre giorni i vari relatori, provenienti da ogni parte d'Italia, intrattengono il pubblico sui vari aspetti del problema. Animatore dell'iniziativa l'assessore al ramo Enzo Ronnisvalle. Le tematiche trattate comprendono le seguenti sezioni: La prevenzione primaria – La prevenzione nella scuola – Aspetti legislativi – Organizzazione e prassi dei servizi pubblici – Interventi psicoterapeutici, socioterapeutici e psicofarmacologici – Patologie correlate alla tossicodipendenza – La cultura siciliana di fronte alla droga – Le comunità terapeutiche tra pubblico e privato. Il convegno ebbe grande successo. La collina storica e i suoi monumenti gli fecero da spettacolare cornice. La sua organizzazione rappresentò un timido ma significativo test di concretizzazione di quel filone produttivo congressistico da anni auspicato. Ma l'episodio rimase pressoché isolato.

Adesso il restauro dell'ex ospedale e la ricostruzione di tutto il S. Francesco alimenta il sogno della nostra generazione di vedere congressisti di tutto il mondo discutere di scienza e di cultura nelle sale dei suoi monumenti. Si pensava a questo approdo finale quando, con l'esodo forzato di capre e caprai, iniziò il lungo processo di scoperta e valorizzazione di quei luoghi. L'Assessorato ai Servizi sociali e il suo intraprendente assessore Enzo Ronnisvalle realizza un *dépistage* oculistico su 4.000 studenti della scuola media ed elementare. Un'*équipe* di specialisti dell'Unione Ciechi visita gli alunni. Vengono pure distribuiti opuscoli per la prevenzione.

Nella chiesa di S. Maria dell'Alto viene collocata una Via Crucis in ceramica, di suggestivo impatto ambientale, opera dell'architetto Luigi Spoto, ben noto e stimato artista della nostra città. L'autore, appassionato cultore di pittura e scultura, ha frequentato la facoltà di Architettura di Firenze, dove si è laureato. Rientrato a Paternò, ha scoperto l'interesse per la ceramica e ha frequentato la bottega di Barbaro Messina. Coltiva pure la fotografia. Ha partecipato con successo a moltissime mostre in Italia e all'estero. È presente in collezioni private in tutto il mondo e apprezzato per i ritratti realizzati su pietra lavica ceramicata.

Il Lions club organizza una conferenza sul tema: *Il futuro dell'uomo di fronte alla degenerazione del potere*; relatore il dottor Alfio Cocuzza, presidente di sezione della Corte di Appello di Catania. Viene inaugurato presso la sua sede di via S. Margherita 24 il nuovo centro culturale Luigi Sturzo; presidente viene eletto Alfio Virgolini, un giovane destinato a svolgere in futuro un ruolo significativo nella vita amministrativa. Al castello normanno sono esposti venti grandi pannelli in legno realizzati dagli alunni e dagli insegnanti della Scuola d'arte e aventi come tema *La Via Crucis*. Il Rotary club Paternò-Alto Simeto, ricordando Nino Ciccìa, organizza un concorso fotografico avente come oggetto il territorio dell'Alto Simeto. Le foto scattate e premiate sono state poi esposte in una mostra itinerante nelle località del comprensorio del club.

Ai primi di maggio si realizza il II Torneo nazionale damistico e Paternò diventa la capitale di questo interessante gioco. Nella parrocchia del Monastero il Vescovo nomina parroco il sacerdote Giuseppe Di Giovanni, in sostituzione del sacerdote Scuderi: due preti in odore di santità. A fine maggio suscita vera commozione la morte di un cane, con manto nero maculato di macchie bianche, diventato famoso negli ultimi anni. Intanto le modalità della morte: viene bastonato a sangue da sconosciuti. Fufi era notissimo ed era amato perché, in occasione di funerali, sensibilizzato dai mesti rintocchi di campana della chiesa in cui si celebrava il rito, entrava, partecipava alla cerimonia e, confondendosi fra i parenti, accompagnava il defunto fino al cimitero.

A fine maggio si costituisce la sezione comunale della Federcasalinge. È la stessa presidentessa nazionale, la dottoressa Federica Rossi Gasparini, ad assistere al suo battesimo nella chiesa di S. Francesco sulla collina; presidentessa comunale sarà eletta la signora Patrizia Marinaro Caserta, una signora vivace e intelligente, versata nel sociale e in futuro rinomata e premiata a livello nazionale in gastronomia.

All'Usl, Adolfo Messina viene eletto presidente; sostituisce l'avvocato Salvo Torrisi dimessosi perché candidato alle elezioni provinciali. Nell'auditorium Don Milani, a cura del Kiwanis, conferenza sul tema: *Giustizia e ordine pubblico nella società di oggi*; relatori il dottor Gianni Tinebra, procuratore presso il Tribunale di Nicosia, il dottor Francesco Trio, questore di Catania, e monsignor dottor Santo Bellia. *Escalation* della violenza: nel giro di quattro giorni tre omicidi. L'assessore regionale all'Industria, Granata, firma un decreto di finanziamento in favore del terzo nucleo di sviluppo industriale Tre Fontane dell'importo di tre miliardi. Serviranno per le opere di urbanizzazione, strade, fognature, impianti elettrici e idrici, ecc.

A Milano vive e opera da decenni l'ingegnere Salvatore Ligresti, paterense, assunto a personaggio nazionale della finanza italiana. Ha completato gli studi secondari localmente, iscrivendosi poi all'Università di Padova, dove si è laureato in ingegneria. I suoi genitori conducevano un elegante negozio di tessuti nella centrale via Vittorio Emanuele, Libutessil cioè Ligresti-Busà. La madre, una Busà appunto, apparteneva a una nota famiglia d'arte, poiché anche una sua sorella nella stessa via principale ha gestito con successo un altro simile negozio. È a Milano, negli anni Cinquanta, che inizia l'ascesa e la fortuna di Ligresti. Come tutte le carriere clamorose la prima mossa è controversa e circondata di un certo mistero. Si tratta della vendita di un pacchetto di azioni Sai, la società di assicurazioni, da parte di Raffaele Ursini. Sostiene il venditore che si tratta di una vendita simulata, mente Ligresti afferma che le azioni sono state regolarmente pagate. Nasce una controversia giudiziaria e la sentenza conclusiva dà ragione a Ligresti.

La storia personale successiva di irresistibile ascesa è ricca di tanti episodi di forte rilievo e talvolta drammatici: l'amicizia politica con Craxi, il coinvolgimento in "Mani pulite", l'arresto, il dignitoso silenzio processuale. La

personalità di Ligresti emerge nuovamente e si consolida come soggetto di spicco della vita finanziaria italiana, con una stabilità e un successo rinnovati. Sicuramente ha utilizzato amicizie ed appoggi nel corso della sua attività, ma tutto ciò non sarebbe stato possibile in definitiva, senza qualità intellettuali di alto spessore.

Si realizza anche quest'anno Rocca Normanna. Si inaugura la Fiera di settembre. Al Sigonella Inn, a cura del Lions club, conferenza del dottor Paolo Giordano, magistrato, sul tema: *Diritti e doveri sociali del singolo per l'equilibrato sviluppo di una società civile*. Ai primi di novembre il professore Orazio Laudani, paternese ma residente a Conegliano Veneto, dove insegna e dirige il locale museo civico, interviene sulla località di Ciappe Bianche e sulle sue caratteristiche archeologiche. Dai ritrovamenti anche in suo possesso appare valida l'ipotesi che questa zona era un tempo cimitero di guerra dei romani.

Alla Galleria Caserta Alfio Cartalemi ha tenuto una conferenza su *La collina storica come nuovo settore produttivo*. Egli ha cominciato molto giovane, negli anni '80, la sua attività giornalistica a Paternò, dove risiede con la famiglia. Corrispondente de «L'Espresso», il giornale del pomeriggio di quegli anni. Ha collaborato con Angelino Cunsolo alla «Gazzetta del Sud». Scrive per «La Gazzetta dello Sport» di Milano. Negli ultimi tempi lavora intensamente con «La Gazzetta Rossazzurra» degli Anicito, a Paternò. Intellettualmente dotato, curioso e vivace, si distingue per il suo impegno civile anche con riguardo alla comunità locale in cui opera.

La Galleria d'arte moderna ospita la mostra dei pittori Franco Angeli, Tano Festa e Mario Schifano, dal titolo *Destini incrociati*. Il nastro inaugurale viene tagliato dal presidente della Regione Rino Nicolosi. A fine agosto Laudani e il cognato Salvo Pannitteri trovano in località Pietralunga un mortaio preistorico risalente a circa ottomila anni fa. Viene istituito all'ospedale SS. Salvatore il *Day hospital* psichiatrico.

Per la prima volta interviene ufficialmente nella campagna elettorale la Chiesa, attraverso il suo consiglio pastorale vicariale, che in un volantino avverte che «Fare politica è un'opera di bene a favore della comunità ed esige moralità di vita e trasparenza di comportamento». In questa presa di posizione c'è sicuramente la mano del sacerdote Luggisi, vivace e moderno interprete di un nuovo ruolo del clero nella società civile. In questo periodo suscita molta preoccupazione e provoca una generale e composta reazione la notizia del trasferimento di monsignor Giuseppe Scuderi dalla parrocchia della chiesa di S. Maria dell'Alto, ove da 25 anni esercita il suo ministero, a Misterbianco, sua città di origine. Si tratta di un sacerdote straordinario, la cui bontà (e qualcuno sussurra santità) ha suscitato stima e ammirazione generali. Anche il sindaco interviene per assicurare la sua permanenza con un vibrato messaggio indirizzato al Vescovo di Catania, monsignor Bommarito.

Esce dalle file interne del Pci locale la contrapposizione tra i sostenitori di Occhetto e quelli di Ingrao, in vista del prossimo congresso nazionale del partito. A Paternò la lista Occhetto è la maggioranza, riporta 199 voti contro i 119 di quella di Ingrao. Corsaro, Pappalardo e Ciatto, tra gli altri, sono con Occhetto. Con Ingrao Santangelo, Trusso, Mancuso, Liotta e Nino Barbagallo.

Al Kiwanis il dottor Nino Galloni, esperto del Ministero del Bilancio, parla sul tema *Lira forte, meridione debole*.

Dopo alcuni rinvii e molte polemiche il Consiglio comunale rielegge sindaco l'avvocato Carmelo Fallica. Ottiene 22 voti su 40. Votano a favore i democristiani, Consolato Aiosa, Consolato Papino e Giuseppe Rapisarda. Poco prima l'avvocato Salvatore Asero aveva letto un documento che propone lo scioglimento del Consiglio comunale. Aderiscono a tale proposta Pappalardo per il Pci e Magri per il Pri. Anche Bucalo e Filippo Condorelli, i quali rivendicano legittimamente la primogenitura della proposta. Nella seduta successiva del Consiglio comunale non passa la proposta del sindaco riguardante il programma e la lista della Giunta: alcuni franchi tiratori ne impediscono il successo. Nella seduta successiva il Consiglio approva. Passa una Giunta appoggiata da un socialdemocratico e due indipendenti e così formata: Sinatra, Torrisi, Carcagnolo, Calcaterra, Ronsisvalle, Garifoli, Aiosa e Papino.

In occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale del periodo amministrativo 1985-'90, Nino Cartalemi, spiritosamente ma non tanto, chiede «di osservare un minuto di raccoglimento per Paternò che langue tra molteplici problemi, che è stata abbandonata a se stessa perché tutti i consiglieri hanno operato contro la città». La delusione e l'insoddisfazione sono generali e il sindaco Fallica chiude la consiliatura «augurando che la prossima sia migliore». Ma una buona notizia addolcisce il clima di delusione della fine naturale del Consiglio comunale. Il Consiglio provinciale di Catania approva la spesa per il completamento del velodromo a Salinelle: si tratta di una spesa di circa 6 miliardi. E l'opera evoca positivamente la figura di Antonio Torrisi, per anni presidente di quell'istituto, che ne volle fortissimamente la sua realizzazione.